

MILANO, 20/24.3.18 – FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI

21 marzo 2018

Festival dei Diritti Umani

Triennale di Milano, 20/24 marzo 2018

Terza edizione

Una. Per tutti. Non per pochi.

Prosegue domani giovedì 22 marzo alla Triennale di Milano la terza edizione del FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI, evento culturale che dal 20 al 24 marzo mira a sensibilizzare la cittadinanza sui diritti umani, per denunciare le loro violazioni e dare rilievo a chi li difende. Il tema della terza edizione è la devastazione della Terra e di come questo saccheggio incide sui diritti umani: inquinamento, profughi ambientali, impazzimento climatico ma anche i segnali della consapevolezza di una necessaria inversione di tendenza.

Il FESTIVAL DEI DIRITTI UMANI è organizzato da Reset-Diritti Umani, con il patrocinio di Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Amnesty International Italia, Legambiente, Ordine degli Avvocati di Milano, Ordine Provinciale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri di Milano.

Programma

Giovedì 22 marzo 2018

Giornata Mondiale dell'Acqua

EDU – ore 9.30-13.30, Teatro dell'Arte e Salone d'Onore

Acqua: un bene di tutti, non per pochi. Non sprechiamola e non inquiniamola

L'acqua non è solo un bene prezioso, è soprattutto un diritto. Che viene calpestato da chi se ne accaparra, da chi la inquina, da chi la spreca. Molto dipende da ciascuno di noi: usare meno plastica, chiudere il rubinetto quando non serve, difendere i propri diritti è possibile.

Dibattito: Mascha Stroobant, ricercatrice e divulgatrice scientifica, Giovanna Procacci, Contratto mondiale per l'acqua

Buone pratiche: Federico di Penta (Marevivo)

Foto (tra le 9.30 e le 13, durata 30 minuti circa):

With bare hands di Tomaso Clavarino, modera Chiara Oggioni Tiepolo (Officine Fotografiche Milano)

Tomaso Clavarino, With bare hands – modera Chiara Oggioni Tiepolo

La loro vita media è di circa trent'anni, in mare. Poi cargo, petroliere e navi da crociera sono vendute a dei cantieri per essere demolite e per ricavare acciaio o altri materiali. In India e in Bangladesh imprenditori senza scrupoli sfruttano il basso costo del lavoro e l'assenza di regole in difesa dell'ambiente per massimizzare i profitti. I lavoratori smantellano le navi in ciabatte, senza protezione. Sostanze tossiche come piombo, olii e amianto sono riversate quotidianamente in mare e sulla sabbia, andando a distruggere gli ecosistemi locali e la vita di pescatori, agricoltori e allevatori.

Tomaso presenterà il suo reportage fotografico insieme a Chiara Oggioni Tiepolo (di Officine Fotografiche).

Proiezione:

A Plastic Ocean

Regia Craig Leeson

Fotografia Michael Pitts

Montaggio Mindy Elliott

Produzione Adam Leipzig, Jo Ruxton

Documentario, Usa 2017, 102'

Trailer: <https://www.youtube.com/watch?v=6zrn4-FfbXw>

A Plastic Ocean ha avuto inizio quando il giornalista Craig Leeson, partito alla ricerca dell'inafferrabile balena blu, ha trovato dei rifiuti di plastica in quello che sarebbe dovuto essere un oceano cristallino. In questo documentario avventuroso, Craig collabora con l'apneista Tanya Streeter e con un team internazionale di scienziati e ricercatori. Insieme viaggiano in giro per il mondo visitando venti luoghi diversi in quattro anni per esplorare il fragile stato dei nostri oceani, scoprire verità allarmanti sull'inquinamento causato dalla plastica e rivelare soluzioni efficaci che possono avere effetti immediati.

DOC – ore 17.00, Teatro dell'Arte

The Weather Forecast

Regia Ivan Tverdovsky

Fotografia Sergey Petriga, Yevgeny Kokusev, Ivan Alferov

Montaggio Andrei Demidov

Produzione Producer center Kinofest

Russia, 2016, 45'

Russo con sottotitoli in inglese e italiano

Trailer: <https://vimeo.com/199134767>

Leggere il meteo è facile, basta cliccare su uno smartphone, tablet o computer. Nessuno pensa a come queste informazioni arrivino ai nostri apparecchi elettronici. Dietro la nostra semplice azione c'è il duro lavoro di persone che vivono sotto metri di neve nei mari nel nord, nel permafrost.

DOC – ore 17.50, Teatro dell'Arte

Chasing Houses

Regia Justin Time

Fotografia Stefan Auch, Zebediah Smith, Justin Time

Montaggio Sebastian Winkels, Justin Time

Produzione Transport & Environment, Gancho

Germania e Usa, 2017 56'

Inglese con sottotitoli in italiano

Trailer: <https://vimeo.com/219601580>

Questo road movie segue le case mobili sull'autostrada, collegando l'incredibile grandiosità dell'America occidentale alla transitoria essenza delle case e alle esili storie di vita dei loro abitanti. Nel corso delle tappe frammentate, il film gira intorno alle questioni della dimora, dell'appartenenza, della ricchezza e del Sogno Americano. Brevi incontri con un'ex showgirl di Las Vegas, un eremita del deserto, una coppia Navajo e un membro del Tea Party aprono lo sguardo su speranze e prospettive senza futuro, conflitti di classe e la "mentalità del voltare pagina".

TALK – ore 18.00-19.30, Salone d'Onore

Acqua: un diritto promesso a tutti, a disposizione di pochi

Malgrado tutti gli appelli di questi anni l'acqua continua ad essere un bene prezioso che pochi si accaparrano e molti usano come bottino di guerra. Una regolamentazione è possibile? Tre punti di vista su

questo tema.

Con

Livia Pomodoro, Presidente di Milan Center For Food Law And Policy

Emanuele Bompan, Giornalista ambientale e geografo

Marirosa Iannelli, Ricercatrice su cambiamenti climatici e watergrabbing

modera Azzurra Meringolo, giornalista Rai

FOTO – ore 19.30, Salone d'Onore

Crepe – Andrea Kunkl presenta il progetto FDU e Emergency realizzato a

Castel volturmo vincitore del contest #ioalzosguardo ed esposto in

Triennale durante il Festival.

FILM – ore 20.30, Teatro dell'Arte

Greetings From Fukushima

regia Doris Dörrie

Sceneggiatura Doris Dörrie

Fotografia Hanno Lentz

Montaggio Frank Müller

Scenografia Clémence Pétiñaud

Musiche Hulrike Haage

Cast Rosalie Thomass, Kaori Momoi, Nami Kamata, Moshe Cohen,

Honsho Hayasaka, Nanoko, Aya Irizuki

Produzione Harry Kügler, Molly von Fürstenberg, Ruth Stadler

Vendite internazionali The Match Factory

Germania, 2016 | 104 minuti | b/n | v.o. con sottotit. Ital.

Prima visione italiana

Introduce Alessia Cerantolo di IRPI

Marie, giovane donna tedesca, decide di lasciare la Germania e vola a Fukushima per cambiare la sua vita. Raggiunge alcuni membri della compagnia Clowns4help con la speranza di portare un po' di gioia ai sopravvissuti del disastro nucleare causato dal terremoto del 2011. Ma si rende subito conto di essere poco adatta a quel lavoro e, invece di scappare di nuovo, decide di restare con Satomi, una delle ultime geishe di Fukushima, intenzionata a tornare nella sua vecchia casa oramai in rovina e abbandonata come altre nella ex zona di esclusione radioattiva.

Due donne che non potrebbero essere più diverse, si ritrovano, grazie alla loro amicizia, a dovere fare i conti con il proprio passato, nel tentativo di liberarsi dalla colpa e dal peso della memoria.

Girato proprio nelle zone della catastrofe, con una troupe molto leggera, il film è un delicato racconto che non esclude la realtà. Un dramma su ciò che resta e su come continuare a vivere. Un racconto poetico ed universale sulla vita e sull'abbandono, in uno scenario, a tratti apocalittico, di un paese tutt'ora segnato da un disastro ecologico e umano difficili da cancellare.

Greetings from Fukushima è stato presentato nella sezione Panorama del Festival di Berlino.

Doris Dörrie è una regista e scrittrice tedesca, nata nel 1955, ha studiato cinema e recitazione tra gli Stati Uniti e la Germania. Oggi ha al suo attivo più di venti lavori tra documentari, lungometraggi di finzione e film per la tv, e molti riconoscimenti. Con Greetings from Fukushima, la regista torna in Giappone, un paese verso il quale ha sempre mostrato un particolare interesse e in cui ha ambientato alcuni dei suoi precedenti lavori (Erleuchtung garantiert, Cherry Blossoms,...). Il suo cinema, intimo e delicato, spesso ispirato alla letteratura, pone al centro dei suoi racconti la condizione e la rivalsa dell'universo femminile, attraverso una visione sempre autentica della realtà.